

Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Castello Bernardo
Data	9/5/1594	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Savona	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	Non era mestiere che il Signor Stefano pigliasse noia di scrivermi		
Contenuto	Si sente in debito con il signor Stefano [Di Negro o Albora] che gli ha scritto ringraziandolo per i versi e promette che gli farà visita. Non ha altri versi da mandare al Castello dopo gli "scherzetti" che ha composto a carnevale per una donna che ha conosciuto a Lavagnola il giovedì grasso [cfr. lettera del 5.5.1594, 'Sentimmo la Messa del Battista, e poi salimmo in barca']. Chiede che il Castello faccia da intermediario per l'acquisto di alcuni "disegni" perché ha un po' di "scudi" da poter spendere. Riferisce che [Giova Battista] Ferrero desidera dipingere una sala della sua villa [a Lavagnola] e che, se il Castello è disponibile, gli farà piacere che sia lui a svolgere il lavoro. Il padre [Francesco Ferrero] sarà a Savona a luglio e i lavori potrebbero iniziare in quel periodo. Si propone per prendere le misure e individuare i soggetti. Chiede che gli comunichi al più presto se può fare il lavoro tra l'estate e l'autunno. Raccomanda di non "sviare" gli amici di Ferrero da casa sua: sa che si comporterà con "maniera e prudenza" con ciascuno. Chiede notizie riguardo all'opinione di [Cesare] Morando sui versi che gli ha mandato.		
Fonte	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 49		
Compilatore	Chiesa Federica		